



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 66

6^a COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

287^a seduta: martedì 9 novembre 2021

Presidenza del presidente D'ALFONSO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(2188) Barbara MASINI ed altri. – Disposizioni in materia di IVA agevolata per l'acquisto di strumenti musicali e dei relativi accessori

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 3

BAGNAI (L-SP-PSd'Az), relatore 3

GUERRA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze 3

(1708) CONSIGLIO REGIONALE DELLA SICILIA. – Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 4,5

FENU (M5S), relatore 4

GUERRA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze 5

(1712) SIRI ed altri. – Disposizioni in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto corrente

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 6,7

BAGNAI (L-SP-PSd'Az) 7

GUERRA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze 6,7

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI: Misto-I-C-EU; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto+Europa – Azione: Misto+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Maria Cecilia Guerra.*

I lavori hanno inizio alle ore 15,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(2188) Barbara MASINI ed altri. – Disposizioni in materia di IVA agevolata per l'acquisto di strumenti musicali e dei relativi accessori

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2188, sospesa nella seduta del 26 ottobre.

Ricordo che nella seduta del 27 ottobre il rappresentante del Governo si era riservato di fornire gli elementi richiesti circa gli oneri del provvedimento.

BAGNAI, *relatore*. Signor Presidente, mi trovo a chiedere al Governo, che ovviamente ha contezza dei fatti, dati più accurati sull'importo della misura che in questa sede rappresento e difendo.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, sulla base degli approfondimenti finora svolti il costo è stato stimato in circa 90 milioni. In ogni caso, se c'è urgenza di saperlo, mi riservo di fornire un dato più preciso quanto prima, a seguito di una ulteriore verifica con i nostri uffici.

BAGNAI, *relatore*. Signor Presidente, il numero mi appassiona il giusto. Mi interessa la metodologia; vorrei sapere, cioè, magari con calma, se c'è una relazione tecnica. Mi rendo conto che per il Parlamento è tutto gratis mentre per il Governo è tutto costosissimo, però vorrei capire in questo caso come siamo arrivati da 25 a 90 milioni. Non lo dico per diffidenza, ma perché, quando vorrò chiedere qualcosa, saprò chiederlo entrando nella testa del Governo e seguendo il suo percorso mentale per favorire il percorso legislativo.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, assicuro al senatore Bagnai che fornirò tale informazione appena disponibile.

PRESIDENTE. Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

(1708) CONSIGLIO REGIONALE DELLA SICILIA. – Disposizioni concernenti l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1708, sospesa nella seduta del 26 ottobre.

FENU, *relatore*. Signor Presidente, ho depositato tutti gli emendamenti che tengono conto delle indicazioni della Ragioneria e del Ministero dell'economia e delle finanze. Tuttavia, poiché sappiamo tutti che il disegno di legge nasceva prevedendo delle coperture a carico del bilancio della Regione Siciliana, a questo punto credo che la palla passi alla Regione stessa, la quale, in accordo col Governo e nelle sedi opportune, dovrebbe decidere quale parte di risorse del bilancio destinare alla copertura del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Senatore Fenu, mi assegno una qualificazione: sono esperto in decisione pubblica e posso dire che l'unica maniera per non far accadere le cose è di organizzare questo *ping pong* che non vede nessuno responsabile. Sostanzialmente, quanto alla copertura finanziaria, abbiamo individuato il costo di questa operazione nell'accoppiamento tra le risorse provenienti dall'accordo Stato-Regione e quelle proprie del MEF; dobbiamo adesso definire le provenienze di tali coperture. Mi sto prodigando per spiegare ai siciliani, anche in termini sostanziali, la cosiddetta rinuncia ai 100 milioni, che poi è una loro canalizzazione attraverso lo strumento dell'accordo. I 100 milioni che fanno parte dell'accordo vanno a coprire il fabbisogno di questo strumento una volta sola e, nel momento in cui lo strumento comincia a funzionare, per gli anni a venire nessun Governo dal MEF potrà decidere se finanziarlo o meno. Siccome in questo ambito il più delle volte quello che manca è la capacità di far funzionare le intuizioni dei normatori, se questa norma funziona bisogna andare al di là del fatto che in questa prima battuta i siciliani non sono riusciti ad avere 100 milioni in più (tale cifra, però, deriva da una discrezionalità di copertura del MEF) che sarebbero in quel salvadanaio dell'accordo Stato-Regione. Questo apparirebbe quindi come un sacrificio, perché loro vorrebbero che tale cifra fosse dualmente raddoppiata. Ho spiegato ad alcuni di loro, e spero che tutti se ne convincano, che prima entra in funzione questo strumento, prima ci mettono accanto la correttezza procedimentale e la verità dei dati, prima comincia a dare i risultati economici, prima diventa un'esperienza che si rinnova annualmente con i criteri della correttezza dell'ordinamento. Loro non devono fare una battaglia: è la cosa migliore davanti a questa modalità per cui si ritiene che si debba decidere *in loco* e se non decidono *in loco* non si fa nulla. Mi sono trovato in queste condizioni con una norma riguardante le Regioni in transizione: il Presidente della Regione Sardegna, quel gentiluomo economista, e quello del Molise, un commercialista di lungo corso, ritenevano di dover

raggiungere il massimo delle coperture; io invece ho suggerito di prenderci i 133 milioni che ci volevano dare e di metterli in esercizio perché, se avessero raggiunto risultati, sarebbero arrivati anche altri fondi. La parola d'ordine con i siciliani presenti in Parlamento è di chiudere la partita come è stata istruita, dopodiché vedrete che non avranno la forza di bloccare la misura per gli anni futuri se si dimostra che la cosa sta funzionando. Questa è l'opinione del più bravo della Ragioneria, di colui che è più abituato a parlare con la realtà, che non chiude telefono, saracinesche e porte, come fanno molti che si difendono non rispondendo. Questo gentiluomo ci ha detto di far partire la misura in questi termini, perché poi i risultati arriveranno. Adesso, per evitare che dicano di non averlo saputo, scriviamo una lettera; potrebbe farlo il relatore, potrei farlo anch'io, per me non è un problema; l'importante è che loro si trovino davanti al fatto da riscontrare, perché altrimenti si determina un gioco delle parti per cui uno va a una riunione e l'altro non ci va, un altro va all'incontro con l'uno, però non ne parla. Lo dico perché si è anche verificato il fatto che nelle sedi formali per alcuni mesi davanti al Ministro nessuno ha proferito parola, salvo poi aver determinato in quella circostanza quel colloquio espressivo. Diciamo che è un po' una scommessa eccessiva sul distanziamento chilometrico: siccome si è a chilometri di distanza, ogni tanto si raccontano cose che non corrispondono all'esattezza. Tra non molto il Presidente telefonerà per sapere come va, quindi gli scriviamo affinché rispondano a questo. A parlare sono l'assessore Armao e il sindaco Lapunzina, Musumeci ha parlato in Sicilia, e alla fine diranno che è il Parlamento a non voler approvare questa norma; poi parleranno anche con la presidente Alberti Casellati.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, vorrei correre in soccorso al relatore per ricordare a tutti noi che al momento l'esame del provvedimento è fermo in Commissione bilancio, che ha richiesto, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la relazione tecnica sul disegno di legge e su alcuni emendamenti per verificarne la quantificazione degli oneri. Dalle parole del Presidente risulta evidente che non c'è un interesse a spingere affinché tale Commissione esprima il proprio parere di corsa, perché non potrebbe che essere negativo, atteso che in questo momento il provvedimento è privo di copertura. Pertanto, in un'attesa strategica ai fini di trovare un accordo, le interlocuzioni sollecitate dal Presidente possono essere utili. Il provvedimento, però, non è fermo all'esame di questa Commissione, perché gli emendamenti sono stati presentati e sono in valutazione presso la Commissione bilancio, tant'è che è il provvedimento è all'ordine del giorno anche della seduta odierna.

PRESIDENTE. La sottosegretaria Guerra giustamente ricorda che il testo è fermo all'esame della Commissione bilancio; disponiamo di un documento scritto da uno dei più bravi dirigenti del Ministero dell'economia, che non dice mai una bugia per servire la corona, il quale ci dice quali

sono le condizioni e quali i numeri possibili, che lo strumento dell'accordo Stato-Regione va usato, che non è possibile richiamare ogni volta l'argomento della sofferenza della Sicilia. Adesso deve quindi partire una comunicazione ufficiale del governo della Regione; troppi, infatti, parlano di questo argomento in nome della Sicilia e ogni volta che si appalesa una soluzione viene fuori che si debba aggiungere qualcosa sul piano delle proposte finanziarie. Per me il meccanismo da seguire è chiaro e lo scriverò, perché ho più paura delle parole in libertà che dello scritto: le parole in libertà, infatti, fanno confusione perché noi non dobbiamo ripararci da una richiesta che io ritengo giusta, anzi, talmente giusta che la dovremmo estendere anche alle altre Regioni, a condizioni di serietà date. A mio avviso, infatti, pur con tutte queste montagne di soldi, se non ci sono meccanismi di semplificazione non accadrà nulla di queste operazioni di trasformazione del suolo e già vedo gli avvoltoi in giro, le società delle *slide* che puntano a prendersi i soldi in termini sostitutivi.

Scriviamo al Presidente della Regione; possiamo firmare anche dualmente, posso farlo anch'io, ma non voglio essere protagonista di tutto, perché ho già visto troppo di questa vicenda. Lo strumento della Commissione è uno strumento di verità, però ha bisogno che si attivi un altro pistone, cioè che qualcuno dalla Sicilia dica chiaramente di prendere i soldi dall'accordo Stato-Regione. A quel punto il circuito si completa. In Abruzzo non è mai successo: in quella Regione parla uno solo, colui che viene indagato, viene votato, si assolve, festeggia, inaugura. Era così in Abruzzo, con tutti i rischi e pericoli. A volte si fa il gioco del teatro su questo, perché si prova a vedere se al MEF si dimenticano e i soldi raddoppiano attivando un altro filone documentale. Tuttavia non funziona così, perché lì c'è una centrale di controllo delle risorse in entrata e in uscita. Non è che dicendo una cosa a un soggetto e un'altra a un altro, i soldi raddoppiano; peraltro la Sicilia ha molti fondi ovunque, deve soltanto metterli in procedura.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

(1712) SIRI ed altri. – Disposizioni in materia di utilizzo ed erogazione del rapporto di conto corrente

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora il seguito della discussione del disegno di legge n. 1712, sospesa nella seduta del 26 ottobre.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, sul rapporto di conto corrente oggetto del provvedimento c'è un lavoro in corso. Seguendo le linee stabilite nell'ultima seduta della Commissione, abbiamo avuto alcuni rapporti tecnici informali per fare qualche passo avanti. Come ricorderete, l'ipotesi è quella di individuare una tipologia di conto che gli istituti di credito sono obbligati a concedere e si differenzia dal conto di base, che non è idoneo, per rispondere a due

tipologie di esigenze, sia di persone fisiche sia di imprese, alle quali non dovrebbe poter essere negata l'apertura del conto corrente che è anche funzionale alla sopravvivenza di eventuali attività economiche. Abbiamo fatto qualche approfondimento e l'idea è di riportare una proposta alla Commissione appena sarà possibile. Capite tutti, peraltro, che questo momento è uno dei peggiori anche dal punto di vista della possibilità di coinvolgimento delle strutture, visto che siamo in piena sessione di bilancio.

PRESIDENTE. Sono contento di questa evoluzione, perché uno dei compiti del legislatore è quello di coprire con il diritto nuove situazioni della realtà e siccome non è detto che in futuro gli apolidi sul piano digitale finanziario non aumentino, questa norma ci aiuta con le garanzie di cui parla la sottosegretaria Guerra, senza cioè che rappresenti un *escamotage* per strumentalizzare una posizione magari indotta anche da sanzioni. Parlavamo infatti di «conto basilare» per distinguerlo dal conto di base, nel senso che deve essere essenziale, e questo ci vede interessati e soddisfatti.

BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, mi scuso ma vorrei un chiarimento sul disegno di legge n. 1712 a prima firma del senatore Siri.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, come dicevo, su quel disegno di legge c'è già stato un ulteriore passaggio tecnico informale per raccogliere da più fonti, con uno sguardo anche diverso, le caratteristiche che dovrebbe avere questo conto, in modo da poter essere fruito sia dalle persone fisiche che dalle attività che sono al momento in questo tipo di sofferenza da mancata inclusione finanziaria. All'esito della raccolta di queste diverse sensibilità cercheremo di tirare le somme e di portare una proposta in Parlamento. Purtroppo occorre un po' di tempo perché al momento le strutture sono praticamente inaccessibili, vista la fase di determinazione della manovra di bilancio, però abbiamo fatto qualche piccolo passo avanti.

PRESIDENTE. Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,45.

